



Francesco: Natale è accogliere chi il mondo disprezza

Gli 80 anni del Papa, auguri da Ratzinger e dai capi di Stato. La telefonata di Putin

"Auguri, Santità. Le folate di vento freddo non fermeranno la primavera"

Il Papa fa la prima colazione con otto senzatekto

"Pregate perché la mia vecchiaia sia feconda e gioiosa"



Il Papa festeggia gli 80 anni (via Skype) con i detenuti di Padova

Nel pomeriggio un collegamento con i carcerati che gli dicono: «Tanti di noi pregano per te». Francesco: «La speranza è capace di far cadere tutti i muri»



Il collegamento del Papa via Skype con il carcere Due Palazzi di Padova

UFFICIO COMUNICAZIONI SOCIALI DELLA DIOCESI DI PADOVA



ANDREA TORNIELLI
CITTÀ DEL VATICANO

Publicato il 17/12/2016
Ultima modifica il 17/12/2016 alle ore 23:36

Nel giorno del suo ottantesimo compleanno, iniziato con la prima colazione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LEGGI ANCHE

28/12/2015



Padova, il vescovo apre la Porta della Misericordia in carcere

04/11/2016



Se un killer dopo anni di galera salva una famiglia dal lastrico e adotta un bimbo

17/02/2016



Il Papa ai carcerati: "Chi vive l'inferno può diventare profeta"

consumata insieme a un gruppo di senzatetto che dormivano all'addiaccio attorno a San Pietro, **Papa Francesco è stato festeggiato dai detenuti del carcere di Padova**. Alle cinque del pomeriggio di sabato 17 dicembre **Bergoglio si è collegato via Skype con il carcere Due Palazzi della città veneta, su invito del cappellano don Marco Pozza**. Erano presenti - insieme al direttore, agli agenti della polizia penitenziaria e ai volontari - oltre sessantina di **detenuti, che hanno dialogato con Francesco attraverso uno smartphone**. Il collegamento video ha avuto qualche minuto di blackout, ma l'audio non si è mai interrotto.

Marzio, un detenuto, ha letto una lettera per fare gli auguri al Pontefice. «**Oggi qui ci sono dei tuoi amici**». **I carcerati hanno ringraziato per il dono del nuovo vescovo di Padova, Claudio Cipolla**, che vive con loro un rapporto di particolare vicinanza, e anche per il dono dell'Anno Santo Straordinario della misericordia. «**Tanti di noi pregano per te spesso** - ha continuato Marzio - Grazie dal profondo del cuore per la tua quotidiana testimonianza che alimenta la nostra speranza e i nostri sogni».

I detenuti hanno detto di considerare **il Papa «un dono dello Spirito Santo», che li aiuta «a vincere la rassegnazione e la stanchezza dei nostri giorni**». «Dio - ha detto ancora il rappresentante dei carcerati - desidera abitare tra gli uomini, ma può farlo solo attraverso uomini e donne che siano toccati da Lui e vivano il Vangelo senza cercare altro». La lettera si è conclusa con questo impegno: «L'unica promessa, da umili peccatori, che siamo certi che riusciremo a mantenere è quella che pregheremo per te».

Francesco ha commentato alcuni passaggi dicendo «**Che bello, che bello questo!**». Quindi ha ringraziato per i canti natalizi e per il canto degli auguri di compleanno. Ha benedetto «ognuno di voi e le vostre famiglie, **prego per voi e vi sono vicino**». Infine li ha incoraggiati con queste parole: «**La speranza non delude. Quando tu sei nel buio e vedi soltanto il muro, aggrappati alla speranza che è capace di far cadere tutti i muri**».

Si conferma ancora una volta **il legame speciale del Pontefice per i detenuti**. Quasi ogni viaggio prevede una visita a un carcere, anche il prossimo 25 marzo, a Milano, Francesco pranzerà a San Vittore dedicando molto tempo a incontrare i detenuti. Nel libro «Il nome di Dio è misericordia» (che ha avuto un carcerato di Padova, il cinese Agostino Zhang, tra gli intervenuti alla presentazione) a questo proposito Bergoglio afferma: «Ho un rapporto speciale con coloro che vivono in prigione, privati della loro libertà. Sono stato sempre molto attaccato a loro, proprio per questa coscienza del mio essere peccatore. Ogni volta che varco la porta di un carcere per una celebrazione o per una visita, mi viene sempre questo pensiero: perché loro e non io? Io dovrei essere qui, meriterei di essere qui. Le loro cadute avrebbero potuto essere le mie, non mi sento migliore di chi ho di fronte. Così mi ritrovo a ripetere e a pregare: perché lui e non io? Può scandalizzare questo, ma mi consolo con Pietro: aveva rinnegato Gesù e nonostante questo è stato scelto».